

Terraglio est, sì della Soprintendenza

► L'ultima versione del progetto ha convinto il Ministero a Sant'Antonino confermato il sottopasso al posto della galleria

► Superate le perplessità dei mesi scorsi relative alla vicinanza di villa Candiani: salvaguardata da opere di mitigazione e verde

TREVISO

La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dà il via libera al progetto di completamento del Terraglio Est, da Casier alla tangenziale di Treviso, all'altezza della rotonda dell'ospedale, passando per il futuro sottopassaggio di Sant'Antonino. Nei mesi scorsi erano state sollevate delle perplessità legate alla presenza di villa Candiani, complesso del XIX secolo sottoposto a tutela, proprio nell'area di Sant'Antonino. Ma adesso il ministero della Cultura ha portato a termine l'istruttoria esprimendo parere favorevole alla realizzazione della nuova strada. Pur con una serie di prescrizioni, che dovranno essere rigorosamente rispettate.

LA SVOLTA

La svolta è arrivata dopo le integrazioni al progetto presentate da Veneto Strade, che ha risposto anche ai consorzi di bonifica in merito al rischio teorico di allagamenti. La soprintendenza ha sottolineato l'opportunità di realizzare il sottopassaggio al posto della galleria all'altezza di Sant'Antonino. In più, ha recepito il miglioramento del progetto per quanto riguarda le mitigazioni e la costruzione di piste ciclopedonali. «L'ultima versione propone un uso congiunto, a scale, di vegetazione arborea e arbustiva tipica della pianura padana in grado di formare in breve lasso di tempo un brano di paesaggio a latere della nuova via di collegamento che si legherebbe visivamente anche alla presenza del parco della villa Candiani - si legge nel provvedimento - il verde di progetto, oltre a schermare dalle aree circostanti la nuova infrastruttura viaria e il sottopasso, potrebbe qualificare una porzione di paesaggio in parte anche urbanizzato costituendo un elemento di miglioramento della qualità ambientale ed ecosistemica dell'area». Il Sile non viene considerato un problema. «La distanza - scrivono dal ministero - di fatto rende compatibile l'impatto tra l'infrastruttura e l'area paesaggisticamente tutelata, proponendone un raccordo coerente».

RICHIESTA ATTENZIONE NEGLI SCAVI PER L'EVENTUALE PRESENZA DI REPERTI ARCHEOLOGICI CHE COMPORTEREBBERO INDAGINI SPECIFICHE

LE RICHIESTE

Si chiede di procedere subito con la realizzazione delle opere di mitigazione e a verde, parallelamente alla costruzione dell'arteria, in modo da ridurre al minimo il "salto" a livello paesaggistico tra il futuro sottopasso e la stessa villa. C'è poi anche l'aspetto archeologico. Il rischio di trovare reperti storici viene definito alto sempre nella zona di Sant'Antonino dove è prevista la realizzazione del sottopassaggio. «Si ritiene che questa via ripercorra il tracciato della strada romana di collegamento tra il centro urbano di Treviso e Altino - specificano dalla soprintendenza - e quindi con un ulteriore grado di rischio rappresentato anche dagli insediamenti, fattorie, necropoli, divisioni agrarie e così via, che in età antica si incardinavano sulle strade principali». Da qui la richiesta di procedere realizzando in primis delle trincee archeologiche con progetti da definire in collaborazione con la stessa soprintendenza. «Il rinvenimento di evidenze sepolte di interesse - si conclude - comporterà indagini archeologiche stratigrafiche in estensione, per le quali la stazione appaltante dovrà garantire le necessarie risorse, cui potranno seguire ulteriori prescrizioni di tutela».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preganziol



L'addio di Frescada ad Anna Maria Bottan

Frescada in lutto per la morte di Anna Maria Bottan, 81 anni, vedova Salemma, mancata il 16 agosto dopo una malattia che l'aveva costretta al ricovero in ospedale. Amata e stimata da tutti, Anna Maria Bottan lascia i figli Giacomo, Alberto e Maria, il fratello Valerio, la cognata Claudia e i nipoti. «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici»: così la ricordano i figli. L'ultimo saluto domani alle 15 nella chiesa di Frescada.



IL PROGETTO Via libera al Terraglio est anche grazie agli aggiustamenti del progetto iniziale

Tragedia di Lughignano: nuova perizia e autopsia

CASALE

La Procura di Treviso intende fare piena luce sul tragico incidente stradale costato la vita, l'11 agosto 2021 a Lughignano di Casale sul Sile, alla piccola di origine moldava Andreea Maria Cretu, di soli otto anni (ne avrebbe compiuti 9 il 21 settembre), ennesima minore vittima di un sinistro in questa estate terribile sulle strade per i bambini. Il pubblico ministero ha disposto un doppio accertamento tecnico non ripetibile.

Oltre all'autopsia sulla salma della bimba, per la quale il Sostituto procuratore ha scelto come proprio consulente tecnico medico legale il dottor Alberto Furlanetto, il magistrato ha ordinato anche una perizia cinematica per stabilire l'esatta dinamica e le cause del terribile frontale accaduto lungo via Nuova Trevigiana, e le cui responsabilità sono ancora tutte da accertare: non a caso il magistrato ha ritenuto di incaricare un esperto, l'ingegnere Riccardo Bonaventura. Com'è tristemente noto, a scontrarsi sono state la Fiat Tipo condotta da M. P., cinquant'anni, di Roncace, e la Golf dov'era trasportata la bambina che sopraggiungeva nella direzione opposta, che era guidata dalla zia, di 29 anni, di Casale sul Sile, e con a bordo anche la mamma e la sorellina più piccola di appena due anni, che si è salvata, ma ha riportato diverse fratture: non ce l'ha fatta invece Andreea, nonostante viaggiasse sul seggiolino sul sedile posteriore accanto alla sorella più piccola, regolarmente assicurata alla cintura di sicurezza. L'impatto è stato così tremendo che la Tipo ha anche preso fuoco. I due incarichi saranno conferiti rispettivamente, oggi e venerdì in tribunale.

Una volta ultimato l'esame autoptico, l'autorità giudiziaria darà il nulla osta e la famiglia della bambina potrà fissare la data dei funerali che saranno celebrati a Treviso e poi la salma sarà tumulata nel cimitero di Mogliano Veneto, città dove la famiglia si era appena trasferita dalla Moldavia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ressa al distretto per cambiare medico: anziana si sente male

PAESE

Un'anziana si è sentita male a causa del gran caldo mentre era in attesa all'esterno del distretto sanitario di Padernello per cambiare medico di famiglia. Lunedì gli sportelli di via La Motta sono stati presi d'assalto. Una cinquantina di cittadini si sono presentati davanti alle porte. A causa delle norme anti-Covid, però, possono entrare nella struttura una ventina di persone alla volta. Gli altri hanno dovuto attendere fuori. E qui che la signora si è sentita male. A quel punto è stata fatta entrare nel distretto, dove ha potuto bere un po' di acqua.

GLI ORARI

Ma non è finita. Perché gli sportelli sono rimasti aperti dalle 10 alle 13. E non è stato possibile rispondere a tutte le richieste. Chi non ha fatto in tempo, è stato invitato a tornare. L'accaduto non è affatto piaciuto al sindaco Katia Uberti. «Ho chiesto che il tutto venisse gestito in modo più organizzato - rivela il primo cittadino - facendo entrare almeno le persone più fragili dove c'è l'aria condizionata». Ieri le cose sono tornate alla normalità. Per quasi 1.500 cittadini è l'ultimo passo di un'odissea che a livello organizzativo dura da un paio d'anni. Per quasi 40 anni avevano mantenuto lo stesso medico di famiglia. Alla fine del 2019, però, Flavio Damian è andato in pensione, lasciando l'ambulatorio dove aveva inizia-

to a lavorare nell'ormai lontano 1981. Da quel momento l'Usi ha coperto il posto a Paese con una serie di incarichi provvisori. Adesso l'odissea dovrebbe essere conclusa. Dopo l'assegnazione di Azienda Zero, l'Usi ha conferito a Cristina Tassinari, dottoressa di 56 anni, specialista in Ematologia, l'incarico di medico di famiglia titolare con vincolo di apertura dell'ambulatorio

IN 45 IN FILA PER LA NUOVA ASSEGNAZIONE «MA C'È CHI È STATO RIMANDATO A CASA» A ISTRANA ARRIVA UNA NUOVA PEDIATRA



IL DISGUIDO La coda sotto il sole e un'anziana si è sentita male

proprio a Paese.

IL CAMBIO

Sempre a Istrana è stato assegnato l'incarico definitivo a una nuova pediatra. Si tratta di Teresa Mion, dottoressa di 37 anni. Infine, a Treviso sono arrivati tre nuovi medici di famiglia titolari. Si tratta di Natalia Buceatchi, dottoressa di 53 anni, Adriana Caberlotto, dottoressa di 58 anni, e Alfredo Franzè, 57enne specializzato in Ginecologia. Tutti i nuovi medici di famiglia adesso sono chiamati a entrare in servizio nell'ambulatorio dei rispettivi Comuni al massimo entro la fine di ottobre. Questo è il termine ultimo. I passaggi di consegne, comunque, saranno tutti più veloci. (m.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA